

ni respingono, in un eccezionale incontro di boxe (testa o coda? testa e coda, probabilmente) uno squalo che attacca un surfista imprudente; ieri, una mamma-delfino ha sospinto il suo piccolo, malato di cuore, al seguito di una barca di pescatori, come per chiedere aiuto; e almeno una volta, anche gli uomini sono stati delfini: hanno raccolto il piccolo languente, lo hanno operato e salvato con le loro perfette attrezzature; quindi lo hanno restituito alla madre che nel frattempo incrociava fiduciosa nelle acque di Genova. E, mentre tornavano al largo, la madre narrava al suo piccolo una favola bella: gli uomini sono animali straordinariamente abili, intelligenti e buoni, superiori perfino ai delfini; ma a volte lo dimenticano un po': ed ecco perché ci sono i delfini: per risvegliare la loro memoria. Il piccolotto arriccì il naso: «Superiori a noi, mamma? Sei sicura? Anche nei salti?». La madre sorrise benigna. «Nei salti, no». E, siccome passava a tiro uno squalo, si esibirono subito in un doppio incrociato: perché servisse a quello come ammonimento e pernacchio.

Quali sentimenti nutrano poi gli squali per i delfini è fin troppo chiaro, grazie a un episodio verificatosi a Roma. (E dove, se no?) Qualcuno si è dato la pena di andar per mare a catturare un delfino, per poi scuoiarlo ed appenderlo ad un cancello, vicino a un Centro di recupero per drogati, che, vedi caso, ha per simbolo proprio il delfino.

E se cominciasimo a capire finalmente la lezione che ci viene dal mare? Basta pinne avvistamenti smentite risate sfottò. Qui bisogna cominciare a chiamare bene il bene e male il male. Qui bisogna cominciare a capire che il bene è fatica improba e rischio personale; che richiede rinuncia ai giochi di qualunque tipo, anche a quelli leciti. Rinuncia temporanea, almeno: giacché anche i nostri amabili fratelli - i delfini - tornano lieti al gioco, dopo aver salvato. Anzi, essi soli sanno giocare: lo squalo no. Lo squalo è tetro e solitario: se procede in branco, è solo per uccidere. Non conosce la dolcezza di una fraternità d'amore; non conosce la formidabile libertà del gioco, da cui si esce ritemperati e benigni. E noi, che cosa vogliamo essere? squali o delfini? Scegliamo oggi. Scegliamo subito. I tempi si sono fatti stretti. Domani potrebbe essere tardi.

### «La conversione dell'industria bellica è possibile, basta volerlo»

Questo è stato il tema del Convegno tenuto il 4 febbraio a Ciriè (TO), voluto dal Coordinamento Antimilitarista per l'Alternativa Nonviolenta di Ciriè - Valli di Lanzo.

Si è partiti da un'analisi esposta da Marco Sassano (Osservatorio sull'industria bellica piemontese) sulla situazione delle fabbriche d'armi nella regione, per passare ad un appassionato intervento di p. Eugenio Melandri (ex direttore di «Missione Oggi»), che ha messo in evidenza i mali e le ingiustizie collegati alla produzione e vendita delle armi, ed ha esposto con estrema chiarezza le «semplici ragioni» del disarmo e della pace.

Alberto Costalonga (Archivio Disarmo di Roma) ha affrontato i nodi del problema (economici, di mercato, di gestione aziendale, di scelte politiche, ecc.) arricchendo il Convegno con un apporto tecnico prezioso.

Un tentativo di riconversione, purtroppo non riuscito, è stato raccontato da Pierluigi Bonizzi e Domenico Vastola (ex operai dell'Oerlikon di Milano). Il loro è stato un intervento sofferto e coinvolgente, proprio di chi ha speso anni di militanza all'interno delle fabbriche belliche, nel tentativo di attuare un cambio di produzione.

Parte dell'attenzione è stata rivolta poi alla situazione locale, di cui riassumiamo gli aspetti salienti. La zona di Ciriè, negli ultimi quindici anni, ha conosciuto una gravissima crisi industriale, con la chiusura di numerose fabbriche e la perdita di migliaia di posti di lavoro. Da questa situazione è uscita rafforzata e consolidata la produzione bellica, concentrata soprattutto in due complessi industriali: il Gruppo Bertoldo e l'Aeritalia.

Il Gruppo Bertoldo, considerato l'indotto, occupa circa 1.000 lavoratori. La produzione comprende vari tipi di munizionamento per artiglieria. La produzione dell'intero Gruppo era così suddivisa: 80% militare,

20% civile. Del totale della produzione militare, l'80% veniva esportato, e solamente il 20% serviva all'esercito italiano. Abbiamo usato il passato perché le cose sono cambiate in seguito all'arresto dei proprietari nell'aprile '88, per presunti traffici illeciti con l'Iran. Pare che l'ing. Bertoldo ufficialmente vendesse armi al Portogallo, da dove venivano poi inviate alla loro vera destinazione: l'Iran (in piena guerra con l'Iraq). Questo fatto ha determinato il divieto, tuttora vigente, di esportare armi in Portogallo. Come conseguenza, c'è stato un calo nel settore bellico e attualmente la produzione si può così suddividere: 30-40% militare, 60-70% civile. Questa repentina conversione non ha comportato significative modifiche ai macchinari; infatti le grosse presse e i torni a controllo numerico permettono numerosi impieghi.

I fatti fin qui esposti portano a due grosse considerazioni: 1) in pochi mesi, è stato possibile triplicare la produzione civile e ridurre considerevolmente quella militare; 2) il processo non ha richiesto modifiche di rilievo agli impianti industriali, e quindi neppure la necessità di impiegare grossi capitali. Possiamo quindi affermare che, quando c'è la volontà, la conversione dal bellico al civile è possibile anche in industrie come quelle del Gruppo Bertoldo, con una produzione così specifica.

Altro grosso complesso militare della nostra zona è l'Aeritalia di Caselle, con 1.600 lavoratori. A Caselle la produzione è, almeno per il 90%, militare. Le lavorazioni principali riguardano aerei da guerra altamente sofisticati e distruttivi. (Ricordiamo: F 104 ASA: caccia intercettatore; MRCA Tornado: caccia bombardiere; G 222: trasporto truppa e materiali; AMX: caccia intercettatore; EFA: in progettazione, sarà il nuovo caccia degli anni novanta).

Tutti questi aerei sono dotati di sistemi d'arma sofisticati, come i missili computerizzati e, nel caso del MRCA Tornado, con armi nucleari. I costi sono enormi: il Tornado doveva costare 5/6 miliardi a velivolo,





ma in realtà la cifra è lievitata fino a raggiungere i 50 miliardi. Ma, oltre i costi di produzione, ci sono i costi di gestione degli aerei e, per rifarci ancora ai Tornado, citiamo due spese: una sola ora di volo costa 25 milioni; la preparazione della coppia pilota/operatore di sistemi d'arma, dall'Accademia alla qualifica di «pronti al combattimento», costa circa 10 miliardi. Il pacchetto azionario dell'Aeritalia è interamente detenuto dalla Finmeccanica (I.R.I.), e questo controllo statale dovrebbe facilitare la conversione.

Le proposte del Coordinamento sono:

1. Per il Gruppo Bertoldo, questo è il momento più opportuno per avviare studi sulla riconversione e dare solidità al settore civile. Eventuali sovvenzionamenti statali dovrebbero essere erogati solamente in presenza di una precisa volontà da parte della Direzione Aziendale di svincolarsi gradualmente dal bellico.
2. Per l'Aeritalia, proponiamo di bloccare il progetto E.F.A. e in sostituzione avviare la costruzione di aerei ed elicotteri per la Protezione Civile, così carente di mezzi, e intensificare la produzione di aerei per il trasporto civile.
3. Occorre istituire commissioni composte da rappresentanti delle forze sindacali, imprenditoriali, politiche, con l'apporto di tecnici, per

studiare ed avviare il processo di riconversione. Tali commissioni dovrebbero strutturarsi a vari livelli: nazionale, regionale, locale.

**G. Pautasso e P. Bonino**  
Balangero - TO

#### **IV Assemblea Nazionale per la difesa dei minori**

«Stato, enti pubblici, privati, Istituti, tutti uniti per una reale deistituzionalizzazione»: questo è lo slogan del prossimo Convegno dell'Associazione Nazionale Famiglie Affidatarie, Adottive e Case Famiglia. A Rimini, dal 15 al 17 settembre 1989, Salone Fiera, pad. E.

**Comunità Papa Giovanni XXIII**  
Via Tiberio, 6 - 47037 Rimini FO - Tel. 0541/55025

#### **Progetto Nazionale di Ricerca sulla Difesa Popolare Nonviolenta**

Il 17 aprile si è tenuto il Primo incontro nazionale dei ricercatori sulla D.P.N. a Vico Equense. Sono stati invitati: A. Drago, Un. Napoli; G. Giannini, C.St.Dif.Civ. Roma; N. Sisto, Napoli; M. Borelli, IPRI Napoli; G. Catti, Un. Bologna; E. Chiavacci, Teol. Firenze; G. Codrignani Bologna; B. Haering, Teol. Roma; A. L'Abate, Un. Firenze; G. Latmiral, Un. Napoli; G. Martirani, Un. Napoli; G. Mattai, Teol. Napoli; A. Papisca, Un. Padova; G. Sallio, Un. Torino; G. Stefani, Un. Bologna; E. Zerbino, Un. Catt. Roma; Centro Eirene, Bergamo; Centro Studi Dif.Civile, Roma; MIR, Padova.

È stato l'inizio di un lavoro che prevede la produzione di ricerche specifiche e l'esame di un progetto del CNR sulla Difesa Popolare Nonviolenta.

**Italian Peace Research Institute**  
Via Assietta, 10 - 10128 Torino

#### **Assemblea Ecumenica Europea**

Dal 15 al 21 maggio si è svolta a Basilea la prima Assemblea Ecumenica Europea «Pace nella Giustizia» indetta dalle Chiese cattoliche, protestanti ed ortodosse, per edificare una più profonda unità di intenti di fronte alle sfide della ingiustizia e della violenza. È prevista una Assemblea a Seul nel 1990 su scala mondiale.

Daremo notizie, in seguito, dei documenti e delle iniziative elaborate. Intanto comunichiamo, tra quelle italiane intraprese in preparazione all'Assemblea, un pellegrinaggio - da Assisi a Basilea - attraverso le comunità contemplative, per sensibilizzare le comunità ecclesiali e pregare per il buon esito del cammino ecumenico.

## **in libreria**

Antonio Bello, **Quella notte a Efeso**, Ed. La Meridiana, Molfetta 1989, pp. 32, L. 3.500. Un libricino su Maria di Nazareth, o meglio, con lei, dopo la Risurrezione, alla ricerca di quanto c'è di meglio negli apostoli.

Vincenzo Cherubino Bigi, **La via della penitenza in Francesco d'Assisi**, Edizioni Francescane, Bologna

**Sono disponibili le schede didattiche: Contro la fame cambia la vita nella solidarietà. Pubblicate a cura della Campagna Ecclesiale contro la fame nel mondo (c/o Mani Tese, via Aretina, 230 - 50136 Firenze - Tel. 055/6503636).**

### **CONTRO LA FAME CAMBIA LA VITA**



*nella solidarietà*

Introduzione all'enciclica  
"Sollicitudo Rei Socialis"  
di Giovanni Paolo II

Idee e proposte per vivere la solidarietà a proposito di:

1. Stile di vita
2. Uso dei beni
3. Partecipazione politica
4. Cultura di solidarietà
5. Volontariato
6. Obiezione di coscienza

